



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 5/26 DEL 6.2.2015

Oggetto: Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport riferisce che, al fine di promuovere il pieno diritto all'istruzione e al successo formativo di tutti i sardi, la Giunta regionale pone come obiettivo di legislatura la lotta alla dispersione scolastica e all'abbandono universitario, il miglioramento delle competenze degli studenti sardi, l'innalzamento qualitativo dell'offerta scolastica a tutti i livelli e la sua ottimale articolazione e distribuzione nel territorio.

Il Piano di dimensionamento scolastico, che definisce l'articolazione territoriale delle autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio (PES) per le scuole di ogni ordine e grado, è uno dei principali strumenti di governo in mano all'amministrazione regionale. Il miglioramento e l'innovazione della scuola sono infatti strettamente legati ad un'opportuna organizzazione della rete scolastica, che deve essere strutturata al fine di garantire bacini di popolazione scolastica adeguati per poter attuare politiche incisive e strutturate nel tempo.

L'Assessore rende noto che la predisposizione del Piano di Dimensionamento ha seguito le procedure previste nella deliberazione della Giunta regionale n. 48/24 del 2.12.2014 che ha approvato in via provvisoria le Linee Guida del Dimensionamento scolastico per l'anno scolastico 2015/2016.

Le Linee Guida sono state concordate in sede di tavolo interistituzionale, al quale partecipano le Province, l'UPS, l'ANCI, l'ANP e l'USR con un ruolo consultivo, nonché le rappresentanze sindacali; a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale, la II Commissione del Consiglio regionale in data 18 dicembre 2014 ha espresso all'unanimità parere favorevole condividendo nel merito le Linee Guida e formulando una proposta di modifica che è stata accolta con la deliberazione n. 3/9 del 20 gennaio 2015 che ha approvato definitivamente le Linee Guida a seguito dell'espressione del parere da parte della Commissione consiliare in applicazione dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984.



L'Assessore rende noto che per la definizione del Piano di Dimensionamento Regionale delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015-2016, ci si è attenuti ai seguenti obiettivi contenuti nelle Linee Guida:

- adottare modelli che non prevedano la pluriclasse e favoriscano l'adozione del tempo pieno, soprattutto nella scuola primaria e in particolare nelle aree che intendono avviare esperienze di accorpamento, nella prospettiva di mantenere livelli didattici e formativi orientati alla qualità del servizio e all'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento;
- garantire la presenza della scuola in quei territori caratterizzati da reali e ineludibili situazioni di marginalità geografica ed economico sociale, attuando azioni mirate per mitigare gli effetti dell'isolamento;
- proporre alle comunità locali un'offerta formativa di II grado di alto livello, articolata sulla base delle specificità territoriali e dell'esigenza di garantire parità di accesso all'istruzione superiore da parte di tutti gli studenti, che assicuri alle scuole dotazioni adeguate nonché la necessaria capacità di confronto, interazione e negoziazione con le istituzioni operanti nell'ambito territoriale di pertinenza;
- limitare il modello degli Istituti Globali alle situazioni di estrema marginalità geografica;
- favorire la nascita e lo sviluppo degli Istituti Tecnici Superiori, in un'ottica di integrazione con l'offerta formativa tecnico professionale e con le identità economico sociali dei territori e con l'obiettivo di innalzare la qualità dell'intera filiera e costruire un'offerta formativa terziaria all'avanguardia.

A fronte di tali obiettivi, nella valutazione dei Piani di dimensionamento provinciali e nella redazione del Piano regionale ci si è attenuti ai seguenti criteri esplicitati nelle Linee Guida:

- all'istituto comprensivo come modello di riferimento nell'organizzazione scolastica del I ciclo di istruzione, al fine di pervenire alla creazione di "poli territoriali scolastici" per riorganizzare i bacini di utenza relativi alle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado);
- le Autonomie scolastiche dovranno essere composte da un numero di alunni non inferiore a 600 unità – numero ridotto a 400 per le Autonomie situate in comuni montani o nelle piccole isole - e non superiore alle 900 unità, avendo come parametro di riferimento l'organico di fatto 2014-2015; a tale parametro massimo si può derogare nelle aree ad alta densità demografica e in istituzioni scolastiche che richiedono specifiche dotazioni tecnologiche o strutturali funzionali ad un corretto svolgimento della didattica;



- potranno essere proposte Autonomie scolastiche con valori inferiori a quelli previsti dalle disposizioni di legge richiamate unicamente qualora ricorrano almeno due delle seguenti tre condizioni, e purché in ambito provinciale vi siano istituzioni scolastiche che presentino valori sufficienti a compensare adeguatamente i valori inferiori salvaguardando la media di riferimento:
 1. previsione di incremento della popolazione scolastica. Per le scuole del I ciclo il requisito si dimostra tramite le statistiche demografiche del/i Comune/i costituenti il bacino di utenza dell'Autonomia. Per le scuole secondarie di II grado, oltre alla valutazione delle statistiche demografiche relative alla specifica fascia di età e alla percentuale di iscrizioni alla scuola secondaria di II grado, si dovrà fare riferimento al trend di iscrizioni dell'Autonomia, che deve essere obbligatoriamente crescente e in grado di supportare nel medio periodo la scelta di mantenere l'Autonomia;
 2. condizioni oggettive di isolamento geografico. Il parametro di riferimento è dato dal tempo di percorrenza media rispetto ad altre Autonomie dello stesso ordine, che non deve essere di norma superiore a 30 minuti per le scuole del primo ciclo e a 45 minuti per le scuole secondarie di II grado;
 3. numero di studenti disabili. Potrà essere valutata la proposizione dell'Autonomia per scuole che abbiano una percentuale di disabili – rispetto al numero totale degli studenti – superiore al 2.5%;
- non potranno di norma essere proposte Autonomie sottodimensionate nei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti;
- potranno essere costituiti istituti globali unicamente in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica; l'istituto globale all'interno del piano di dimensionamento dell'offerta formativa regionale è inteso come scelta residuale dettata da vincoli oggettivi e non come elemento strutturale dell'offerta formativa sarda;
- le Autonomie proposte relativamente al I ciclo di studi dovranno essere tendenzialmente improntate al modello dell'Istituto Comprensivo, avere il più possibile una connotazione territoriale ed essere coerenti con l'effettivo percorso di studi scelto dagli studenti (es: nelle città privilegiare il modello dei Comprensivi di quartiere); nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più Autonomie scolastiche, mantiene l'Autonomia l'Istituzione con il maggior numero di allievi;



- relativamente alla scuola secondaria di II grado, per l'anno scolastico 2015-2016 verrà attentamente valutato se attivare nel piano di dimensionamento regionale nuovi indirizzi nei corsi di studio; ciò al fine di consentire una più attenta e matura valutazione dei risultati fin qui ottenuti dalla complessa offerta formativa dell'istruzione secondaria superiore che permetta un ridisegno e un riequilibrio di tale offerta a livello territoriale per l'anno 2016-2017. Per l'anno scolastico 2015-2016 potrà essere ampliato il numero degli ITS.

A seguito del recepimento da parte delle Conferenze provinciali dei rispettivi Piani per la riorganizzazione della rete scolastica provinciale, in data 29.1.2015 è stato riconvocato il tavolo di confronto interistituzionale per la condivisione finale del Piano.

L'Assessore riferisce che la presente deliberazione va a definire l'offerta formativa di I e II grado, mentre la definizione dei Centri Provinciali Istruzione Adulti (CPIA) è rimandata ad una successiva deliberazione, in modo da poter operare un ulteriore approfondimento in sede di tavolo di confronto interistituzionale.

L'Assessore riferisce inoltre che nella redazione del Piano l'Assessorato ha recepito le indicazioni dei Piani di dimensionamento provinciali. Nei casi in cui le proposte presentate dalle Province si sono discostate in tutto o in parte dalle disposizioni contenute nelle Linee Guida approvate, e tale scostamento non è stato adeguatamente documentato e motivato con argomentazioni coerenti con le indicazioni e gli obiettivi contenuti nelle Linee Guida stesse, l'Assessorato ha attuato interventi correttivi sulla rete scolastica territoriale.

In particolare, l'Assessore riferisce che gli interventi correttivi sono stati operati nei seguenti casi:

- A. Istituti Globali. Nei piani provinciali di dimensionamento sono stati proposti cinque nuovi Istituti Globali a Ghilarza, Ales, Budoni, Jerzu e Carloforte, che si aggiungerebbero ai quattro Istituti Globali esistenti: Seui, Santa Teresa di Gallura, Fonni e Perdasdefogu.

L'Assessorato, nel valutare le predette proposte e la situazione degli Istituti Globali esistenti, posto che l'Istituto Globale deve esser inteso come scelta residuale e non come elemento strutturale dell'offerta formativa sarda, ha tendenzialmente improntato - così come previsto dalle Linee Guida - la rete scolastica del I ciclo di studi al modello dell'Istituto Comprensivo e ha concesso la presenza di Istituti Globali unicamente in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica. Per quanto concerne Ghilarza, Ales e Budoni, l'Assessorato ritiene che non sussistano le "oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica" e che, nel contempo, siano possibili soluzioni di accorpamento che rispondano al modello dell'Istituto Comprensivo e che consentano di organizzare un'offerta



formativa territoriale di II grado equilibrata e di alto livello, anche al fine del ridisegno e del riequilibrio di tale offerta a livello territoriale per l'anno 2016-2017 prevista dalle Linee Guida. Per quanto riguarda, invece, l'Istituto Globale di Perdasdefogu, il Comune di Escalaplano con la Deliberazione C.C. n. 30 del 23.10.2014, recepita nel Piano di dimensionamento della Provincia di Cagliari, ha proposto l'accorpamento dei PES di Escalaplano con il Sarcidano - Barbagia di Seulo, rendendo contestualmente sottodimensionato l'Istituto Globale di Perdasdefogu. Detta situazione ha permesso – al fine del dimensionamento della rete territoriale della Provincia dell'Ogliastra – di interpretare congiuntamente le situazioni di Perdasdefogu e Jerzu consentendo la creazione di due Autonomie dimensionate – un Istituto Comprensivo e una scuola secondaria di II grado – senza dover ricorrere al modello dell'Istituto Globale. All'interno delle Linee Guida, infatti, è chiaramente scritto che "l'Istituto Globale all'interno del piano di dimensionamento dell'offerta formativa regionale è inteso come scelta residuale dettata da vincoli oggettivi e non come elemento strutturale dell'offerta formativa sarda". L'Assessorato ha in questo caso ritenuto di discostarsi dalle indicazioni contenute nel Piano di Dimensionamento provinciale in quanto non ha ravvisato vincoli oggettivi tali da far optare per la scelta dell'Istituto Globale che è chiaramente indicato nelle Linee Guida come alternativa subottimale e marginale, e quindi non attivabile qualora vi siano soluzioni alternative maggiormente coerenti con le Linee Guida stesse.

L'Assessorato ha inoltre rivisto alla luce delle indicazioni contenute nelle Linee Guida anche la situazione dei preesistenti Istituti Globali, ritenendo non sussistenti le "oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica" nei casi di Santa Teresa di Gallura e Fonni, e operando quindi anche in questi casi la scelta dell'individuazione di un Istituto Comprensivo e di una Scuola superiore di II grado.

- B. Autonomie sottodimensionate. L'Assessorato ha attuato un intervento correttivo laddove le Province hanno proposto Autonomie sottodimensionate senza che venisse dimostrato il rispetto di almeno due tra le tre condizioni seguenti: condizioni oggettive di isolamento geografico, previsione di incremento della popolazione scolastica e percentuale di disabili superiore al 2,5%. È stata concessa una deroga nel caso dell'Istituto d'Arte Contini di Oristano che presenta la percentuale di disabili più alta tra tutti gli Istituti della Sardegna (12%) e un trend positivo di iscrizioni dal 2009 in poi pari al 60%.
- C. Punti di erogazione del servizio. L'Assessorato ha operato interventi correttivi laddove i Piani provinciali non hanno affrontato il problema dei PES sottodimensionati con pluriclassi o hanno richiesto una deroga senza che la stessa venisse giustificata ai sensi delle Linee Guida.



Conseguentemente, si è proceduto all'accorpamento di tutti i PES indicati nei Piani di dimensionamento provinciale nonché di quelli aventi numeri inferiori a quelli indicati nelle Linee Guida composti esclusivamente da pluriclassi. Sono state concesse deroghe unicamente in situazioni di "assoluta e oggettiva necessità", come previsto dalle Linee Guida, in caso di isolamento geografico, inteso come distanza di almeno 12 km da altri PES dello stesso ordine, nonché in casi di oggettiva e temporanea impossibilità all'accorpamento dei PES, quali quelli di strade interrotte e di situazioni di comprovata emergenza negli edifici scolastici deputati a ospitare gli alunni dei PES soppressi. Relativamente alle scuole secondarie di I grado, inoltre, non si concederà l'apertura del PES nel caso in cui gli iscritti nell'anno scolastico 2015/2016 siano inferiori a 19 alunni, posto che con 18 alunni si ha l'attivazione di un'unica pluriclasse.

- D. Attivazione percorsi di istruzione di secondo livello. L'Assessorato, in considerazione della grave situazione dello stato di istruzione degli adulti, ha ritenuto di acconsentire all'attivazione di tutti i corsi serali proposti nei piani provinciali nelle sedi delle scuole superiori di II grado.
- E. Richiesta attivazione nuovi indirizzi scuole secondarie di II grado. Partendo dalla considerazione che le Linee Guida prevedono che "verrà attentamente valutato se attivare nel piano di dimensionamento regionale nuovi indirizzi nei corsi di studio; ciò al fine di consentire una più attenta e matura valutazione dei risultati fin qui ottenuti dalla complessa offerta formativa dell'istruzione secondaria superiore che permetta un ridisegno e un riequilibrio di tale offerta a livello territoriale per l'anno 2016-2017", al fine di non ingenerare dinamiche che potrebbero portare ad una concentrazione ed arricchimento eccessivo dell'offerta formativa di alcuni Istituti a discapito di altri, nel concedere l'attivazione di nuovi indirizzi l'Assessorato si è attenuto ai seguenti criteri:
- non sono stati concessi indirizzi o opzioni non esplicitamente previsti dal MIUR, legati a sperimentazioni non più attivabili o non previsti nell'ambito del percorso di studio attivato nella scuola;
 - nel valutare la richiesta di nuovi indirizzi si è tenuto conto del numero di indirizzi già attivati rispetto al numero di alunni presenti nell'Istituto richiedente;
 - tenuto conto anche del bacino scolastico di competenza dell'Istituto richiedente, non sono stati concessi nuovi indirizzi qualora gli stessi siano già presenti in ambito provinciale in numero congruo;
 - relativamente all'attivazione di nuovi indirizzi sportivi nei licei scientifici, considerato quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 3 del DPR 5 marzo 2013 n. 52, si approvano le richieste



presentate dalle Province finalizzate all'attivazione di nuovi indirizzi sportivi nei licei scientifici. Poiché tali attivazioni sono condizionate all'assegnazione delle risorse in organico, di competenza dell'Ufficio scolastico regionale, si ritiene opportuno indicare un ordine di priorità alla loro attivazione, inversamente proporzionale alla distanza dalla sede dei Licei in cui sono già stati attivati indirizzi sportivi. L'ordine di priorità è, pertanto, il seguente:

1. IIS Garibaldi di La Maddalena;
 2. Liceo Da Vinci di Lanusei;
 3. IIS Gramsci - Amaldi di Carbonia;
 4. IIS Paglietti di Porto Torres.
- ITS - Oltre all'ITS per la Mobilità Sostenibile presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Buccari-Marconi" di Cagliari e all'attivazione del nuovo percorso nell'ambito della macro area "Nuove tecnologie per il Made in Italy" presso l'ITS per l'efficienza energetica Amaldi di Macomer, già approvati con Delib.G.R. n. 44/28 del 7.11.2014, si approva la costituzione dell'ITS "Filiera agroalimentare della Sardegna" presso l'IIS Pellegrini di Sassari, così come proposto dalla Provincia di Sassari. Non si autorizza invece la costituzione dell'ITS "Efficienza energetica" presso l'Istituto Othoca, in quanto dagli atti presentati non risulta ancora formalizzata la volontà delle parti per la costituzione dell'ITS.

L'Assessore ricorda infine che con la deliberazione n. 52/39 del 23 dicembre 2014 la Giunta regionale ha approvato l'atto di indirizzo relativo all'avvio dell'Asse I "Scuole del nuovo millennio" del programma Iscol@ che stabilisce una priorità nel finanziamento in caso di accorpamento di punti di erogazione del servizio sottodimensionati, al fine di creare "poli territoriali scolastici" in modo da assicurare stabilità nel tempo alle istituzioni scolastiche e ai punti di erogazione del servizio per garantire un'offerta di eccellenza sia in termini di ambienti scolastici che in termini di offerta didattica qualificata e improntata all'innovazione.

L'Assessore riferisce inoltre che analoga priorità verrà concessa in sede di piano di interventi straordinari e imprevisti per il diritto allo studio ai PES soppressi dal presente Piano di dimensionamento regionale relativamente al riconoscimento dei costi sostenuti per il trasporto degli studenti, nonché per l'acquisto di scuolabus a valere sui fondi delle politiche di coesione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta regionale di approvare il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 5/26
DEL 6.2.2015

formativa per l'anno scolastico 2015/2016 allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrale e sostanziale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione

DELIBERA

di approvare il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016, allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrale e sostanziale.

La presente deliberazione sarà inviata alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru